

**Fondo Italiano e Varese Investimenti
insieme ad Arioli e Brazzoli
per creare un polo internazionale
nella produzione di macchine tessili**

Senago, 11 gennaio 2012 – Nuova operazione per il Fondo Italiano di Investimento che, insieme a Varese Investimenti, ha promosso l'aggregazione tra Arioli e Brazzoli, due importanti eccellenze italiane operanti nell'ambito della filiera meccanotessile.

L'intervento è finalizzato a favorire la creazione di un gruppo Italiano di settore che aggrega aziende di successo dei differenti comparti, con l'obiettivo di preservare le qualità che sempre ha contraddistinto il settore meccanotessile Italiano (caratterizzato da aziende flessibili, fortemente innovative e creative), ma, nello stesso tempo, fornire alle stesse gli strumenti competitivi tipici delle imprese di maggiori dimensioni (capacità di internazionalizzazione, solidità finanziaria, ecc...). In tale ambito, anche grazie all'iniezione di nuovi capitali, l'obiettivo del Fondo Italiano e di Varese Investimenti è quello di dare nuovo impulso alle aziende Italiane del settore, con particolare riferimento a tutte quelle attività che le aziende di dimensioni minori, per limiti di struttura, non hanno fatto o hanno fatto in forma limitata (apertura di filiali all'estero, capillare presenza commerciale in tutti i mercati, azioni di marketing, attivazione di servizi post-vendita locali, ecc...).

L'iniziativa è, dunque, finalizzata ad avviare un processo di integrazione tra le due realtà, nel rispetto della continuità delle competenze produttive e gestionali maturate dalle aziende e dal management nel corso degli anni. Inoltre, il rafforzamento patrimoniale posto in essere dai due fondi, insieme alle sinergie che potranno derivare dall'iniziativa, darà alle aziende gli strumenti per affrontare ancora meglio le sfide dei mercati internazionali ed avviare nuovi percorsi di crescita.

L'operazione prevede un investimento complessivo pari a 2,9 milioni di Euro, di cui 2,6 milioni di Euro riconducibili al Fondo Italiano, a fronte della sottoscrizione di una quota di equity e della concessione di un Prestito Obbligazionario Convertibile. Inoltre, è prevista che all'aumento di capitale partecipino sia l'azionista di maggioranza di Arioli che il top management di Brazzoli.

Fondo Italiano era intervenuto per la prima volta nel capitale di Arioli nel dicembre del 2010. Questa prima iniezione di capitale aveva, tra le altre cose, permesso ad Arioli una crescita di fatturato dagli originari 12,5 milioni di Euro del bilancio 2010 agli attuali 20 milioni attesi nel 2011, raggiunti anche grazie all'acquisizione dell'austriaca MHM (società attiva nella produzione di macchine da stampa a carosello). Adesso, a distanza di appena 12 mesi, il Fondo, seguendo appieno la propria *mission* di favorire processi di aggregazione e consolidamento settoriale, supporterà l'ulteriore salto dimensionale, dando vita ad un gruppo internazionale a cui sono riconducibili oltre 50 milioni di fatturato e 130 dipendenti, con sedi in Italia, Austria, India e Cina.

Arioli, fondata nel 1954, produce e commercializza macchinari di alta gamma per il finissaggio tessile, attività, nell'ambito della filiera, con il maggiore tasso di innovazione, costo e valore aggiunto. In tale ambito, Arioli rappresenta dunque un'eccellenza italiana, esportando in tutto il mondo più del 80% della propria produzione.

Brazzoli, nata anch'essa nei primi anni '50 per servire le numerose tintorie sorte nell'area di Milano, Varese e Como, opera nel settore meccano-tessile sviluppando, producendo e commercializzando, a livello nazionale ed internazionale, macchine per la tintura dei tessuti. Negli ultimi anni la società ha effettuato significativi sforzi al fine di sviluppare nuovi prodotti con contenuti tecnologici innovativi e con costi contenuti, anche grazie ad investimenti mirati all'automazione dell'apparato produttivo.

Grazie a questa operazione sarà possibile raggiungere importanti sinergie sul fronte strategico, alla luce dell'effetto anti-ciclico riconducibile alle caratteristiche dei due mercati di riferimento; geografico, anche in virtù dei recenti investimenti realizzati in Cina da Brazzoli e in India da Arioli; nonché dei costi, grazie alle conseguenti sinergie a livello di gruppo.